

Agricoltura

NOVITA' SODDISFATTE LE ASSOCIAZIONI AGRICOLE: «MAGGIORE CHIAREZZA PER I CONSUMATORI»

Prodotti lattiero caseari: obbligo d'origine in etichetta

Dal 1° gennaio 2017 l'indicazione di provenienza per formaggi e latticini

Cristian Calestani

Il via libera europeo allo schema di decreto che introduce l'indicazione obbligatoria dell'origine per i prodotti lattiero caseari in Italia.

Il nuovo sistema, in vigore dal 1° gennaio 2017, consentirà di indicare con chiarezza al consumatore la provenienza delle materie prime di molti prodotti come latte, burro, yogurt, mozzarella, formaggi e latticini. Un provvedimento che non riguarda i prodotti Dop e Igp, che hanno già specifici disciplinari, e il latte fresco, già tracciato.

Il decreto prevede che il latte o i suoi derivati debbano avere obbligatoriamente indicata l'origine della materia prima in etichetta, mostrando sempre il Paese di mungitura del latte. Qualora il latte o il latte utilizzato come ingrediente nei prodotti lattiero-caseari, sia stato munto, confezionato e trasformato, nello stesso Paese, l'indicazione di origine può essere as-



Via libera Anche la mozzarella tra i prodotti interessati al decreto.

solta con l'utilizzo di una sola dicitura: ad esempio «Origine del latte: Italia».

Tanti i commenti al provvedimento. «Ora vogliamo che questa norma sia estesa a tutta l'Unione europea, dando così più strumenti di competitività e tu-

tela del reddito ai produttori» sostiene il ministro Maurizio Martina mentre l'onorevole parmigiano Giuseppe Romanini ha parlato di «un passo avanti atteso da anni che smentisce tutti quelli, Lega Nord in particolare, che definivano questo provvedi-

Verona Dal 10 al 13 novembre prossimo, a VeronaFiere, si terrà Fieracavalli, la più importante manifestazione italiana dedicata al cavallo.

Cremona Giovedì 27 ottobre, alle 14.30, a Cremona Fiere, nell'ambito delle Fiere zootecniche internazionali si terrà l'incontro sul tema «Chi ha paura del Ttip?».

INTESA PAGAMENTI DAL 26 OTTOBRE
Secondo quadrimestre
Determinato il prezzo
del latte industriale

È stato determinato il prezzo del latte industriale per il secondo quadrimestre, maggio-agosto, del 2015. In conformità agli accordi intercorsi tra le organizzazioni professionali agricole (Confagricoltura, Coldiretti e Cia) da una parte e gli industriali ed artigiani trasformatori (Unione Parmense degli Industriali e Gruppo Imprese Artigiane) dall'altra si è pervenuto alla determinazione - da valere per la provincia di Parma - del prezzo del latte ad uso industriale, reso caldo alla stalla, ceduto ai caseifici nel periodo 1° maggio 2015-30 agosto 2015 ai sensi del protocollo d'intesa per la determinazione del prezzo del latte ad uso industriale sottoscritto in data 26 settembre 2013. Al termine dell'incontro tra le parti si è convenuto di forfettizzare nella misura di: periodo maggio-agosto 2015 euro 47,53 il quintale Iva compresa (ossia euro 43,21 + Iva 4,32). Nella determinazione del prezzo si è tenuto conto delle quotazioni medie dei seguenti derivati nel periodo maggio-agosto 2015: burro (2,021 euro il kg); parmigiano-reggiano (8,25 euro il kg) e siero (0,178 euro il quintale). Questi valori medi, maggiorati



Parmigiano La lavorazione.

dell'Iva, servono anche per il pagamento dei predetti generi alimentari somministrati dai caseifici ai produttori conferenti latte. Il pagamento del latte, dedotti gli acconti già corrisposti, sarà effettuato a partire dal 26 ottobre. Per il prelievo supplementare gli acquirenti latte dovranno attenersi a quanto previsto dalle disposizioni normative. ♦ c.c.al.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGROALIMENTARE APPROVATO IN CONSIGLIO REGIONALE UN EMENDAMENTO DI RAINIERI, BESSI E FOTI

Quando l'informazione crea dei rischi

«Una comunicazione non equilibrata può creare un disincentivo al consumo di alimenti»

Il rischio è che per una «comunicazione non equilibrata, esasperata dalla ricerca dello scandalo» a rimetterci siano i nostri filieri. Il problema - del come vengono gestite e divulgate alcune notizie in campo agroalimentare - è stato sollevato dall'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna che nell'ultima seduta ha approvato, senza voti contrari, un emendamento a firma Fabio Rainieri (Lega Nord), poi sottoscritto anche da Gianni Bessi (Pd) e Tommaso Foti (Fdi-An), che punta il dito contro «i messaggi diffusi al grande pubblico da parte di alcuni media, che generalizzano la problematica delle pratiche illegali come se fossero abituali per la gran



Emendamento La sede della Regione Emilia Romagna.

parte dei produttori di importanti settori della filiera agro-alimentare». Il problema, evidenziano i tre sottoscrittori, è che vengono proposte ai telespettatori «teorie non riconosciute o riconosciute solo in parte dalla scienza sulla non salubrità di al-

cuni alimenti, da sempre invece riconosciuti come importanti per la dieta umana e la cui produzione è pertanto fondamentale per l'economia di tutta la filiera. Questa informazione non equilibrata - entrano nel merito Rainieri, Bessi e Foti - può creare un

Disinformazione

Confagri scrive al ministro Martina

Il presidente nazionale di Confagricoltura Mario Guidi e il presidente della federazione nazionale del prodotto latte Luigi Barbieri hanno scritto una lettera al ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina per sollecitare un intervento nei confronti di quelle che loro reputano «informazioni errate, dannose e in molti casi false, date al grande pubblico sulle reti tv nazionali e sulla carta stampata, sui sistemi di allevamento e le proprietà nutrizionali degli alimenti, latte e carne su tutti» proponendo la creazione di un portale internet interattivo istituzionale.

grande disincentivo al consumo di alimenti comunque prodotti nel rispetto delle normative vigenti con gravi conseguenze per tutta la filiera agroalimentare e l'intera economia nazionale». Per questa ragione si è chiesto alla giunta regionale «non solo di attuare un'attenta verifica sui messaggi comunicati al grande pubblico da alcuni media che generalizzano sulla diffusione di pratiche illegali come se fossero abituali per la gran parte dei produttori di determinati alimenti o che propongono teorie sulla non salubrità di determinati alimenti», ma anche e soprattutto di «agire in tutte le sedi opportune perché l'informazione dei media sulle produzioni agroalimentari sia costantemente equilibrata, quindi non esasperata dalla ricerca dello scandalo a tutti i costi e sempre supportata da fatti comprovanti e attestazioni scientifiche». ♦ c.c.al.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NotizieInBreve

WORKSHOP

Agricoltura e dissesto idrogeologico

«Il ruolo dell'agricoltura nella prevenzione del dissesto idrogeologico». Di questo si parlerà nel workshop previsto per venerdì 28 ottobre, alle 9.30, nella Sala Europa di Predappio. Nel pomeriggio seguirà una visita guidata al campo dimostrativo dell'Azienda agricola «Gli Ulivi». L'iniziativa è organizzata dalla Regione Emilia-Romagna e dal Centro ricerche produzioni animali di Reggio Emilia, nell'ambito del progetto Life HelpSoil, col patrocinio del Comune di Predappio. Il workshop vedrà, tra gli altri, l'intervento di Meuccio Berselli, direttore generale del Consorzio Bonifica Parmense. L'attività agricola nell'Appennino emiliano-romagnolo gioca un ruolo molto importante nel presidio di un territorio estremamente vulnerabile al dissesto idrogeologico.

CONVEGNO

Fabbisogno idrico: la Val d'Enza sollecita risposte

La Val d'Enza ha sete. Ne ha necessità l'agricoltura, in regione è l'area con il maggiore deficit idrico, oltre 8 milioni di metri cubi «al campo». La situazione è stata esaminata nel corso di un convegno di Agrinsieme ed enti locali che si è tenuto a Barco di Bibbiano con il ministro Galletti, nel corso del quale si è riaperta una stagione di dialogo per garantire acqua a sufficienza con un sistema integrato. C'è la «benedizione» anche del ministro dell'Ambiente Galletti secondo il quale si può riaprire il percorso per dare acqua alla valle: la risposta non sarà più nel recupero di cave ma si punterà su un sistema integrato che preveda piccoli e medi invasi, insieme a strategie di risparmio idrico, agevolate oggi da novità tecnologiche quali l'agricoltura di precisione.

ASSOCIAZIONE RINNOVATO IL DIRETTIVO DEI GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI

Anga, Giulia Alessandri presidente

È Giulia Alessandri - 26enne imprenditrice agricola di Panocchia, attiva nell'azienda agricola di famiglia specializzata nella produzione di pomodoro da industria - il nuovo presidente dell'Anga, l'associazione dei giovani imprenditori agricoli di Confagricoltura Parma.

Giulia Alessandri è stata eletta all'unanimità durante l'assemblea dei soci svoltasi nella sede centrale di Confagricoltura Parma e, per il prossimo triennio, sarà affiancata dai vicepresidenti Ottavia Lamberti Zanardi, 39enne di Noceto, Fabio Borella, 32enne di Salsomaggiore, e Francesco Salvini, 37enne di Colorno, presidente uscente.



Rinnovo Il direttivo dell'Anga: da sinistra Lamberti Zanardi, Alessandri, Salvini e Borella.

«Assumo questo incarico con

molto entusiasmo - le prime parole della neo presidente - ed insieme agli altri componenti del consiglio direttivo ci poniamo l'obiettivo di intensificare la presenza e la partecipazione dei giovani, il futuro del nostro settore, alla vita associativa».

Un messaggio per un proficuo lavoro è arrivato al nuovo direttivo dell'Anga dal presidente di Confagricoltura Parma Mario Marini. «Salutiamo con piacere e con un grande augurio - ha dichiarato Marini - la nomina dei nuovi vertici Anga ed auspichiamo di lavorare serenamente per consolidare e sviluppare il ruolo dei giovani all'interno dell'associazione». ♦ c.c.al.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orto GiardinoBalcone

DI MARA TRONI

Foliage, uno spettacolo

Si chiama foliage: è lo spettacolo unico che ogni anno «incendia» con colori sgargianti le chiome degli alberi. Foglie che, in autunno, cambiano colore regalando una tavolozza unica da ammirare per le innumerevoli sfumature. Per assicurarsi lo spettacolo è indispensabile fare scelte appropriate quando si progetta il giardino. In ogni caso, si deve scegliere una zona ben esposta al sole in modo da far risaltare i colori. Per una soluzione di ampio respiro si possono utilizzare esemplari a grande sviluppo per formare lo sfondo come la quercia rossa, le cui foglie virano dal verde al rosso brillante. Le altre specie da affiancare alla quercia sono il melo ornamentale, che fiorisce in rosa

in primavera e produce mele piccole dorate capaci di restare sui rami fino all'inverno. Liquidambar a foglia rossa e gialla, ciliegio ornamentale che dopo la fioritura in bianco in primavera, in autunno le sue foglie assumono diversi colori fino al rosso intenso. Sul piano mediano della composizione vanno posizionati esemplari di taglia più piccola tra cui gli aceri, le cui foglie in autunno diventano gialle e rosse, i cornus dalle foglie ovate che si tingono di rosso, l'evomino alata con foglie rosso cremisi, i viburni a foglie rosso bruno. La porzione più bassa della composizione si può realizzare con ortensie quercifoglie dalle foglie amaranto, l'amamelide con foglie che passano dal verde all'arancio. ♦